

I CAMPIONATI DI CALCIO 1933-34 - XII

# Associazione Calcio Comense

DALL'ALTO della capace tribuna che si arrampica fino a contenere sotto le gradinate i più ampi e spaziosi locali per le squadre, l'arbitro e la sede stessa del sodalizio, domina il primo specchio del lago di Como sfiorato da cento ville ridenti intorno intorno, solcato da dieci battelli in via vai, battuto dalle pale infacciate dei vogatori della Canottieri Lario, sferzato dagli stadi arditi della «Stazione Motonautica», salutato dai fluttanti dei piccoli apparecchi ad ogni istante in decollo dalla stazione militare.

Stadio Sinigaglia, gioiello di costruzione ed attrezzato sia per il calcio sia per gli altri sport tutti (dall'atletica al tennis) nel modo migliore; dotato di una meravigliosa pista ciclistica in cemento, e soprattutto munito di un fondo di terreno ottimo sotto ogni aspetto per le settimanali dispute calcistiche.

Questo stadio, voluto particolarmente dall'allora console «Como» Tarabisi, sportivo fervente ed animatore faticoso, ed inaugurato nel 1927 nell'anno d'oro della «Comense», rappresenta certo una delle forze migliori per lo sviluppo sportivo di Como e per lo sviluppo del calcio in ispecie. Tanto più che le prime tradizioni calcistiche lariane si riallacciano proprio a questo terreno, un tempo libero spaccio per le prime incipienti evoluzioni di studenti calciatori in erba.

La Comense si chiamava un tempo «Comense» semplicemente «Como», fondato nel

safforzamento della squadra, nomi a dozzine, come: Dotti, Sacchi, Niederhauser, Gario, Piazza, Meacci, Carrer (Carrer che forse è anche più noto per aver giocato nelle file del «Milan»); Avogadro; e Biella, Danesin, Cameroni, Sartoris, i fratelli Panizza ecc. ecc.

Dopo la Grande Guerra per iniziativa particolare di Verga, Rossi e Ruggeri, nel ricordo sacro dei caduti Dotti, Gario, Tarabisi

contro il «Milan», «Internazionale» e «Genova» e poi per ben tre anni giungeva a classificarsi seconda del proprio girone di prima divisione senza mai pervenire alla promozione ottenuta invece, come si diceva, nel 1931.

Ora la «Comense» è in Nazionale B da due anni e nella scorsa stagione ha avuto

solamente libera, quest'anno, per gli acquisti ha potuto inoltre arricchire l'undici coi seguenti elementi: Dari, portiere che viene dall'«Olona»; Spiotta, terzino già del «Torino»; Piantoni, eclettico giocatore già del «Palermo»; Pustigaglia II, già mediano del «Vares»; Balestrini, il famoso universitario che ultimamente militava nella squadra della «Roma» (forse però non potrà essere a Como fino al prossimo gennaio); Ratti, del quintetto montese, Spinola, proveniente da Casale, un'ala molto promettente.

Una squadra solida e fresca, senza posseder nulla di trascendentale. Ma fate che Romano, il cannoniere scelto della B, trovi ancora quest'anno il suo tiro che non percola e trovi buoni coadiutori ai suoi lati e vedrete la «Comense» giocare un ruolo di primaria importanza nell'imminente campionato.

Fide di dirigenti vecchi e nuovi, e di appassionati, appoggio di gerarchie locali risentito alla «Comense» di poter consumare spedito.

Ed anche più potranno consentirlo in seguito. Occorre pensare che quest'anno le squadre della Nazionale B si sono preparate puntigliosamente e con acquisti preziosi hanno cercato di rinforzarsi nel migliore dei modi, per tentare di raggiungere quei tre primi posti famosi che portano alle finali. Perciò il campionato si presenta particolarmente duro. Alla rinnovata «Comense» occorrerà l'ausilio calco di tutta la cittadinanza sportiva perchè la sua marcia possa esser sicura fino al traguardo.



Luogotenente Generale Tamboni.

In alto: *Principale formazione ufficiale del Como (1934)*. Da sinistra in alto: Unalder, Coccio, Brambilla, Martelli, Tarabisi, Martinelli, Zobris, M. Bazzi, Seduti; Servizio, Nomis, Albonico R., Albonico A.



Sotto: *La squadra del «Como» nelle semifinali del Campionato Italiano di 1ª Categoria 1913-14.* - Da sinistra in alto: Pruzonioni, Provera, Lazzoni, Albonico A., Avogadro. In gioiello: Crispo, Piazza, Gario. Seduti: Sacchi, Dotti, Niederhauser.



Clerici



Guarisco



Romano

1908 da Martelli, Coccio, Galiani, Benzone, Brambilla, Verga ed iniziava la sua «regolare» attività nel 1909 sotto la presidenza Baggio.

Campo di Piazza d'Armi, e poco dopo in riva alle acque del lago, finchè, nel 1911, si poteva passare al campo di via dei Milite. Martelli-Zobris-Coccio costituivano il rinomato trio d'attacco d'allora, mentre un Albonico, uno Scheidler e via via formavano le colonne della rappresentativa di quegli anni, che già cominciava a mettere i primi luori.

Anni di gare amichevoli ininterrotte e di ricordi cari: la fusione col «Miseria», il

in e antica società ed il «Como» (Blanchi, Barini, Giardoni, Corbella, Mazzucchelli, Casartelli, Donegana, Ranzani, Avogadro, Borgomaineri, Sironi) vincendo brillantemente il campionato di IP, passava alla massima categoria, per restarvi fino al 1921-22. Dopo quella stagione, mentre la rivale comense «Esperia» si manteneva fra le elette, il «Como» tornava ai ranghi della II che dopo il 1926 dovevano diventare ranghi di P, e vi rimaneva fino al 1930-31 anno del meraviglioso, trionfale passaggio (sorza una sconfitta) alla Nazionale B.

Frattanto nel 1927 avveniva la fusione del «Como» con l'«Esperia» e ne risultava quell'«A. C. Comense» che quell'anno stesso vinceva la famosa Coppa Vol-

la seguente formazione tipo: Guarisco; Moretti, Baffi; Carrera, Manfredi, Butti; Nicolis, Cetti II, Romano, Lonini, Franzoni.

Per quest'anno rimangono a disposizione della società Guarisco; Moretti, Galimberti; Carrera, Manfredi, Butti, Romano, Vitali, Nicolis, oltre a Sacchi che è tornato dal servizio militare e Clerici, un elemento locale di sicuro avvenire.

Il cav. Adolfo Baloncieri che con amore e passione continua a dirigere tecnicamente la squadra (Baloncieri ha avuto mano as-



Carrer, Manfroà e Butti.



Sacchi



Moretti



Piantoni



Vitali



Galimberti



Dari



Spiotta



Spinola